

## **“Estorsioni al Borgo: confermate 6 assoluzioni”**

Le due principali novità del processo d'appello contro un gruppo di presunti estortori del Borgo Vecchio riguardano Francesco Guzzo e Domenico Guercio. Il primo, assistito dagli avvocati Alessandra Nocera e Michele Giovinco, è stato assolto dopo che in primo grado era stato condannato a tre anni e quattro mesi. Era accusato di estorsione per avere fatto da tramite fra gli estortori e un commerciante taglieggiato per fare ottenere a quest'ultimo uno sconto sul «pizzo»; a Guercio, invece, assolto nell'aprile dello scorso anno, sono stati inflitti quattro anni di carcere per associazione.

Per il resto la Corte d'appello presieduta da Salvatore Scaduti ha confermato la condanna per cinque imputati - ad eccezione di Antonio Pillitteri la cui pena è stata ridotta da sei anni e due mesi a due anni - e l'assoluzione per altre sei persone. Il processo nacque da alcune intercettazioni effettuate nell'automobile di Antonio Genova, considerato al centro degli affari della cosca. Genova è stato condannato alla pena più alta: assieme a Salvatore Cambino, ha avuto sette anni e quattro mesi. Confermate anche le condanne di Michele Cordaro a sei anni e Salvatore Guarino a sei anni e otto mesi. Grazie alle microspie, secondo gli inquirenti, sarebbe stata ricostruita la mappa del racket del quartiere. Questi invece gli assolti: Ciro Abbate, Michelangelo Albamonte, Massimiliano Tabbita, Francesco Cambino, Natale e Antonio Abbate, difesi tra gli altri dagli avvocati Giovanni Rizzuti, Mauro Torti, Stefano Santoro, Ninni Reina.

Al Borgo vennero eseguite due diverse operazioni di polizia. Una nel '99, l'altra, quella che riguardava questo processo, un anno dopo e prendeva in considerazione i reati di associazione mafiosa, estorsioni e rapina. I taglieggiamenti sarebbero stati commessi ai danni di un'azienda di trasporti e spedizioni internazionali e di una ditta di ricambi.

**Riccardo Lo Verso**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***